1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI P[UBB]LICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 317

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno | | » 46 | 24 | 13 |
| Svizzera | | » 58 | 31 | 17 |
| Roma (*franco ai confini*) | | » 52 | 27 | 15 |

FIRENZE, Sabato 9 Dicembre

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Inghilterra e Belgio | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 122 | 71 | 37 |
| Francia, Austria e Germania | | » 82 | 48 | 27 |
| Id. | per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | » 60 | 31 | 16 |

## PARTE UFFICIALE

*Il numero MDCXCVI (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda del principe Alessandro Torlonia possessore delle 21,500 azioni costituenti il capitale della Compagnia Nazionale di prosciugamento del lago Fucino e di ricostruzione dell'emissario di Claudio;

Visto l'atto pubblico del 21 agosto 1865 rogato De Luca notaio certificatore in Napoli nel quale si dichiara cessata la Compagnia predetta;

Visto il processo verbale in data del 13 settembre, dal quale risulta essersi dall'ufficio commissariale di Napoli proceduto all'annullamento delle 21,500 azioni sociali avanti menzionate;

Viste le dichiarazioni recentemente pubblicate per cura del principe Torlonia sulla Gazzetta ufficiale del Regno e sul giornale di Napoli, e l'attestazione del tribunale di commercio di Napoli di non essere stata fatta alcuna opposizione alle medesime;

Visti i titoli relativi alla costituzione e alla autorizzazione della Compagnia summenzionata;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Compagnia Nazionale di prosciugamento del lago Fucino e di ricostruzione dell'emissario di Claudio stabilita in Napoli è sciolta.

Art. 2. Per la liquidazione degli interessi che detta Compagnia nazionale abbia potuto contrarre e per ogni altro effetto procedente dagli atti dalla medesima iniziati e conchiusi, essa si intenderà legalmente sostituita ed all'uopo rappresentata dal principe Alessandro Torlonia, nella persona del quale si sono consolidati tutti i dritti ed obblighi inerenti all'impresa della società stessa, sia verso lo Stato, sia riguardo ai terzi, in forza delle relative concessioni e loro modificazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

TORELLI.

*Il numero MDCXCVII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'atto di concessione del prosciugamento del lago Fucino in data 21 luglio 1853;

Visto il decreto 18 maggio 1862, col quale venne approvato il regolamento per l'accertamento dei confini del lago stesso;

Visti i processi verbali comprovanti la regolare esecuzione delle norme contenute nel regolamento pel detto accertamento;

Considerando che coll'accertamento della linea di sommersione e dei confini del lago venivano garentiti gl'interessi de' privati e si manteneva la Compagnia concessionaria nel pieno esercizio de' suoi diritti per le opere del prosciugamento, dichiarate di pubblica utilità per non poter essere molestata dai terzi i cui diritti rimangono sempre riservati;

Visto il R. decreto in data d'oggi, col quale si pronunzia lo scioglimento della Società pel suddetto prosciugamento, e si riconosce il subingresso nella persona del principe Alessandro di Torlonia in tutti i diritti ed impegni dipendenti dagli atti da detta Compagnia iniziati o conchiusi;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La estensione del bacino del lago Fucino da bonificarsi giusta l'atto di concessione in data 21 luglio 1853 è costituita dalla linea di sommersione e di confine delle acque stabilita col regolamento del 18 maggio 1862, e risultante dai processi verbali redatti e sottoscritti dalla Commissione e dalle autorità a ciò richieste dal regolamento.

Art. 2. È fatta facoltà al principe Alessandro Torlonia di occupare fino al compimento dei lavori di prosciugamento e di bonificazione tutti i terreni compresi in essa zona, a misura che verranno prosciugati per effetto dello scolo delle acque del lago per l'emissario, pagandone ai privati, comuni o corpi morali che ne giustificheranno l'appartenenza durante il periodo dell'occupazione, l'indennità corrispondente all'attuale valore locativo dei fondi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, lì 21 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

TORELLI.

ERRATA-CORRIGE. — Nella Relazione del sig. ministro guardasigilli sul Codice di procedura penale, pubblicata nel numero di ieri, alla colonna 4ª, linea 7ª, in vece di: *nei casi in cui manchi bensì un imputato*, leggasi: *nei casi in cui trattandosi di crimini manchi bensì un imputato.......*

## PARTE NON UFFICIALE

### INTERNO

### CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati nella tornata di ieri, dopo lo scrutinio di ballottaggio fra i deputati Restelli e Pisanelli per l'elezione del quarto vice-presidente, al quale uffizio venne nominato il primo di essi con voti 69 contro 60 dati al deputato Pisanelli e 75 schede bianche, procedette alla nomina degli otti suoi segretari. Due soli, in questo primo scrutinio, conseguirono la maggioranza assoluta: il deputato Bertea con voti 119, e il deputato Macchi con voti 110 sopra 219.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO IN FIRENZE.

Dinanzi la R. Pretura di Pisa (campagna) il pensionario Vannucci Gaetano, già milite comune ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 6607 della serie prima per l'annuo assegno di lire 531 e centesimi 30, e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione è alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa direzione compartimentale del Tesoro o all'agenzia del Tesoro della provincia di Pisa.

Firenze, addì 3 dicembre 1855.

*Il Direttore Compartimentale del Tesoro*
V. PESCI.

## NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times:*

Il partito *tory* spera forse di sopravvivere all'attacco contro di lui diretto a Blackburn dal signor Bright?

Per più di un'ora il rappresentante di Birmingham si è scagliato contro ai conservatori e contro la loro politica d'astensione; il grande oratore si è messo all'opera con un ardore caratteristico, ed ha denunziato l'ignoranza, l'egoismo e l'ingiustizia dei suoi avversari.

L'occasione giustificava senza dubbio il linguaggio vivo del discorso pronunziato in un *meeting* di amici del signor Pilkington, candidato liberale sfortunato.

Blackburn è uno di quei borghi i quali devono la loro esistenza alla riforma parlamentare; non nominare un liberale avanzato come il signor Pilkington, rappresentante da diciotto anni, sarebbe stata una ingratitudine enorme. Ecco il perchè il signor Bright ha voluto esporre i vizii politici degli uomini che questa ingrata città gli ha preferiti.

Tutto quanto disse il signor Bright è vero; ma si può dimandare se è tutta la verità.

I conservatori hanno bene i grandi torti sulla coscienza, ma gl'Inglesi non sarebbero tali da tollerare, od anche da appoggiare un partito che non avesse mai reso il minimo servigio allo Stato. Queste diatribe non fanno che produrre una reazione in favore di gente così vilipesa.

È un assurdo il supporre che essi abbiano il monopolio del vizio, e che i liberali abbiano quello della virtù.

Se i *tory* colla loro ostinazione hanno qualche volta trascinato il paese sull'orlo della rivoluzione, essi hanno anche preservata la nazione da un avvicendarsi costante di cambiamenti organici che non sarebbero stati meno disastrosi.

Or sono trent'anni, il partito liberale infatuato per i grandi successi non parlava che di una serie di rapide riforme.

Qualcheduna delle loro speranze, anche la maggior parte, si sono realizzate con gran profitto della nazione; ma molte altre vennero respinte come illusioni.

Abbiamo ottenuto il libero cambio, la riforma dei corpi municipali, abbiamo abolita l'ultima incompatibilità religiosa. Ma vi sono altre cose da noi rifiutate.

Dove è lo scrutinio segreto che nel 1853 era l'articolo di fede dei liberali? Il signor Bright ci tiene ancora; ma il signor John Stuart Mill dichiara che l'urna elettorale è un istrumento pernicioso che non può giustificarsi che come il minore dei due mali, e la cui adozione non potrebbe accordarsi colle condizioni attuali della società inglese.

La fede nell'urna elettorale si spegne; la nuova generazione se ne ride come di una superstizione traforata a giorno, e quando cesserà di parlarne il signor Henry Berkeley, soltanto gli antiquari ne conserveranno la memoria.

Così pure il suffragio universale e l'ineguaglianza dei distretti elettorali non eccitano più che il sorriso della generazione attuale disingannata dei sogni de' suoi predecessori, e fatta accorta che realizzare questi sogni sarebbe voler distruggere la verità delle elezioni.

Il signor Bright non vuol tener conto di questo progresso nelle idee politiche; ma egli lo ignora a danno del suo prestigio. Coloro che ragionano con calma credono che il mondo, invecchiando, insanisce; essi possono deplorare che il partito *tory* abbia spesso mancato di saviezza, ma riconoscono che egli ha diritto a qualche riconoscenza per aver resistito con fortuna ad alcune fantasie alle quali questo partito si è forse opposto ciecamente, ma che in realtà non si fondavano che su concetti radicalmente erronei.

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino:

Vi dissi altra volta che il conte di Bismark preparava una sorpresa al gabinetto di Vienna; il primo ministro ha creduto diffatti e crede ancora venuto il momento di costringere l'Austria a procedere colla Prussia alla soluzione definitiva della questione dei ducati.

Il conte di Bismark ha fatto riflettere al re che le complicazioni interne impedirebbero all'Austria di opporre una seria resistenza alle dimande della Prussia; egli crede che il gabinetto di Vienna non ispingerà le cose sino ad un conflitto armato.

Il re ha pienamente riconosciuto per giuste le osservazioni del suo primo ministro; ma sempre animato da una viva simpatia per l'Austria e per la persona dell'imperatore Francesco Giuseppe, egli ha tanto più esitato ad acconsentire ad un passo quale era quello proposto dal conte di Bismark, in quanto che la politica anti-austriaca del ministro trova avversari potenti alla Corte.

Ma come il conte di Bismark non è l'uomo da cedere davanti alle difficoltà, egli prosegue al suo scopo profittando di tutte le circostanze che gli porge la politica indecisa prediletta dal signor Manteuffel; e non gli riescì molto difficile il provare al re gl'inconvenienti di una politica di aspettativa al momento appunto nel quale più bisognerebbe agire.

Per meglio stabilire l'esattezza delle sue asserzioni e per avere un appoggio egli ha qui chiamato il barone Werther, nostro ambasciatore a Vienna.

Quest' ultimo ha esposto al re le condizioni dell'Austria, ed ha confermata l'opinione del signor di Bismark, che il governo di Vienna, cioè, si trova nella impossibilità di gettarsi in una guerra colla Prussia, e che sarebbe costretto di cedere.

Tutti gli sforzi però del conte di Bismark e tutto il suo ragionare non giunsero ancora a tanto da strappare al re l'assenso ad una politica aggressiva.

Si dice che il re Guglielmo sia deciso di entrare in trattative dirette coll'imperatore Francesco Giuseppe, come fece a Gastein.

A questo scopo egli manderebbe persona di sua confidenza a Vienna incaricata di rimettere un suo autografo all'imperatore, ed autorizzata a trattare in nome del suo re. (*Off. Reut.*)

AUSTRIA. — Si legge nella *Gazzetta Uffic. di Venezia:*

Dalle sedute delle Diete del 2 dicembre, togliamo quanto segue:

A Gratz, il relatore Kaiserfeld parlò contro la sospensione (decretata dalla patente di settembre) per motivi legali e politici; negò le contraddizioni della costituzione; disse che le leggi del 1848, le quali condussero già una volta alla guerra civile, dovevano rimanere sospese, e ciò non già in seguito alla perdita del diritto, ma in seguito al dovere di tutelare i ben intesi interessi dell'impero e dell'Ungheria.

I deputati Rechbauer e Hubeck parlarono a favore dell'indirizzo, e Hermann, Razlag ed il vescovo di Seckau contro. Waser confutò gli Sloveni, e disse che essi non sono protetti dai feudali, ma dal Consiglio ristretto dell'impero; finalmente, Kaiserfeld dichiarò che una federazione monarchica è insostenibile; che il federalismo è incostituzionale e antidinastico, e che l'accusa d'oppressione esercitata verso i Sloveni è falsa.

Il commissario governativo dichiarò che, qualora le Diete d'Ungheria e di Croazia non accettino il diploma d' ottobre e la costituzione di febbraio, si continuerà a trattare con loro; e che qualunque altra via conduce alla decretazione o alla dichiarazione di contumacia d'una parte dell'impero per mezzo dell'altra.

Nella votazione nominale, l'indirizzo fu approvato con 50 voti contro 7.

A Clagenfurt fu approvata la proposta del deputato Schlossnigg, tendente a chiedere al governo la conchiusione d'un trattato di commercio coll' Italia, l'appoggio e la guarentigia degl'interessi della ferrovia Principe ereditario Rodolfo, e un nuovo regolamento di concorso e giudiziario.

A Lemberg fu presentata e appoggiata una proposta, intesa a rivedere le prescrizioni vigenti per impedire l'epizoozia.

A Klausenburg si incominciò a discutere la revisione dell'articolo del 1848 sull'unione coll'Ungheria. Zeyk propose di rivolgere una rappresentanza a S. M. l'imperatore per la convocazione de' deputati transilvani alla Dieta di Pest, essendo la Dieta transilvana incompetente.

La proposta fu difesa dal dottor Lesslay, dal conte Bethlen, da Ladislao di Tisza e da Giov. Hoszu; altri pure parlarono nello stesso senso, però proponendo un'emenda alla rappresentanza, allo scopo di tutelare i diritti della nazione sassone e prenderli in considerazione nella revisione, che seguirà in Pest.

Il barone Schaguna propose una rimostranza a S. M. per la sanzione del progetto di regolamento della Dieta del 1864, e per la convocazione di questa Dieta; ei vorrebbe che solo dopo ciò venisse presentato l'articolo concernente la unione.

Il deputato Raunicher, colla rimostranza dell'università nazionale sassone, propose di esprimere la volonterosità della revisione, allo scopo discutere la questione in tutti i sensi, e specialmente d'assicurare la condizione legale di tutte nazioni e confessioni religiose della Transilvania. Propose inoltre di conchiudere un trattato di Stato coll'Ungheria, colla sanzione della Co-

## APPENDICE

### PEREGRINAZIONI AUTUNNALI IN TOSCANA.

**San Gemignano in Val d'Elsa.**

Non vi è provincia in Italia che possa agguagliarsi alla Toscana per la copia grande e la bellezza dei monumenti sparsi in ogni sua parte. In questa piccola parte della Penisola chiamata l'Atene d'Italia, tanta è la dovizia delle opere d'arte dell'evo-medio e del risorgimento, avanzata allo sperpero cui andarono soggette in varii tempi, da far credere che sotto il mite cielo di essa gli artisti sorgessero rigogliosi e diversi come i fiori che ne tappezzano il suolo sbocciati all'alito di primavera.

Percorrendola in ogni lato non si può a meno di rimanere stupiti dinanzi ai magnifici monumenti delle sue città più cospicue (per tacere delle minori) improntate tutte di un suggello di originalità, che le distingue l'una dall'altra per modo da farle credere anzichè ad una sola provincia, appartenenti a nazioni diverse.

Ma non solo le città possono andar superbe di pregi distinti, chè spesso le terre, i borghi ed anco i villaggi contrastano a quelle il primato per alcune singolarità che le rende a buon diritto invidiate. Fra queste tiene un posto eminente la terra di San Gemignano posta sul fianco settentrionale di una ridente collina che staccandosi dall'erta montagna del Cornocchio, si prolunga sulla valle che prende il nome dal fiume Elsa, le cui acque scaturite dal laghetto di Sant'Alessandro si riuniscono a quelle dell'Arno nei pressi di Empoli.

L'aspetto di questa terra, cinta di mura, da qualunque parte si guardi, è imponente e pittoresco. Sulla vetta di un ameno colle, ridente per vigne e oliveti, vago per cultura e per gli sparsi casolari, tu vedi spiccare minacciosa una bruna accolta di torri, tra le quali grandeggia sovrana per maestà ed altezza la torre del Comune; e più indietro, a ponente, ti apparisce, come fondo alla scena che ti si para dinanzi, un tratto selvoso della montagna del Cornocchio.

Entrati nella terra, e percorrendone le vie e le piazze, alla vista delle chiese, del palazzo pubblico e delle abitazioni dei privati, le quali conservano nella maggior parte l'austero carattere dell'antichità, sembra di andar vagando per entro la cinta di una città medio-evale scaduta dall'antica grandezza, ed alla mente ricorrono in folla le rimembranze di tempi fortunosi, ma ricchi di gloria. Nè andava errato l'illustre letterato ed artista Massimo d'Azeglio quando in vederla esclamava: « che siccome in Pompei « conservansi gli avanzi della romana civiltà, « così in San Gemignano si riscontrano quelli « caratteristici della gloriosa età di mezzo. » (1)

Se dovessimo credere alle tradizioni partorite dall'orgoglio nazionale, San Gemignano ripeterebbe la sua origine dai Romani; noi senza andar a pescare nelle tenebre di antichità sì remota, ci contenteremo di affermare che nel XII secolo, quando fervevano le guerre fra il papato e l'impero, e gli Italiani rinchiusi nelle loro città guernite di mura, combattevano vigorosamente per raffermare le conquistate libertà, San Gemignano, costituitosi a comune, cominciò a reggersi a governo di popolo.

Affrancatasi dalla servitù impostale dal vescovo di Volterra, ebbe leggi, industrie e commerci suoi proprii. Entrata a far parte della lega guelfa come Stato indipendente, ricevè tra le sue mura il grande Alighieri mandatovi ambasciatore dai Fiorentini, ed ebbe una pagina nella storia delle guerre fraterne che insanguinarono l'Italia nel secolo XIV. Caduta nel 1353 sotto il dominio dei Fiorentini, ebbe d'allora in poi comuni le vicissitudini politiche con la repubblica di Firenze, e cadde con essa soggetta alla potestà del Tiberio Mediceo.

I monumenti di cui va giustamente superba quella nobile terra appartengono tutti al periodo della sua vita di libero comune, poichè dai principi altro non ebbe che guasti, rovine e balzelli.

La importanza artistica di San Gemignano non si ristringe soltanto alla conservazione del carattere dei suoi palazzi turriti, delle sue vie strette e tortuose, dei suoi antiporti, e delle sue mura merlate, sibbene nella copia grande dei dipinti che adornano le pareti delle sue chiese, opere tutte dei principali maestri fiorentini e senesi dei secoli XIV e XV.

Fra i monumenti profani tiene il primo luogo il nuovo palazzo del potestà, incominciato verso il 1288, nel quale anno, ai 23 di dicembre, vi si adunò per la prima volta il Consiglio. Accresciuto nel 1323, fu condotto fino al bell'arco di pietra corrispondente al vicolo che guida al portone detto dei Talei.

Sorge questo nobile edificio, sul lato sinistro della piazza della Collegiata, sopra un alto imbasamento di pietre scarpellate, racchiuso fra il portone ricordato ed il già palazzo degli Ardinghelli. I due piani di cui si compone, ora guasti da restauri operativi nel secolo XVIII, prendevano luce da tre finestroni archiacuti, dei quali rimane tuttavia una debole traccia. La porta principale pone in un ampio cortile, con loggiato coperto che ricorre lateralmente, e di prospetto alla scala, dalla quale si accede nell'interno; gli archi di pieno centro poggiano su forti pilastroni di pietra, e danno un'apparenza cupa, severa all'intero edifizio, di molto scaduto dall'antica maestà. In fondo a destra vedesi tuttavia una cisterna di forma ottagonale costruita in pietra, nella quale oltre all'arme degli Alberti scolpita in uno dei suoi lati, porta eziandio la data del 1360, nel quale anno fu compiuta. Al fianco della porta principale sta un ampio verone a cui si ascende per due gradinate laterali, dal quale i potestà presentavano al popolo i priori ed il gonfaloniere e prestavano il giuramento a seconda degli statuti.

La parte anteriore di tutto il primo piano del palazzo è occupata dalla gran sala del Consiglio, le cui pareti furono in origine istoriate di pitture, le quali ricordar dovevano le illustri gesta del comune, come può supporsi dalle poche vestigia che tuttavia rimangono.

Allato del palazzo sorge la torre del comune, alta metri 53,28, incominciata nel 1300 sotto la direzione di Mannuccio Moronti; e per soppperire alla spesa occorrente nella edificazione della medesima fu approvata una ordinanza per la quale ciascun potestà doveva nel suo semestre far passare in Consiglio un'imposta di lire 300 sulla Corte e terra di San Gemignano, e concorrervi egli stesso con privilegio di apporvi la propria arme, come fu fatto. È costruita tutta di pietre a bozze, sopra un grand'arco, che posando su due sole muraglie dà luogo a spaziosa via. È divisa in varii piani illuminati da finestre, e la sua sommità è coronata da un ampio ballatoio sostenuto da esterni beccatelli. Le campane che pendono dalla lanterna sono tre, e la maggiore pesa libbre 12 mila toscane, cioè chilogrammi quattromila circa.

In faccia alla collegiata restano ancora gli avanzi dell'antico palazzo del potestà, destinato poi ad albergo del pubblico ospitandovi i forestieri, i potestà usciti di ufficio ed altri distinti personaggi. Oggi è stato ridotto quel locale ad uso di teatro e dell'antico palazzo non resta che la torre chiamata la *Rognosa* nella quale fu posto nel 1407 l'orologio pubblico, e porzione della loggia ove rimangono alcuni avanzi di un pregevole dipinto del Bazzi, più generalmente conosciuto col nome di Sodoma.

I palazzi dei privati presentano quasi per l'intero una egual forma architettonica appartenente al XIII e XIV secolo. Per una legge statutaria del 1255 fu stabilito che le abitazioni dei cittadini occupassero braccia 12 di larghezza di fronte e braccia 24 di lunghezza, e questa provvidenza spiega la uniformità che si riscontra nei palazzi posti nelle contrade di S. Matteo e di S. Giovanni. La maggior parte di essi palazzi hanno due piani con due finestre a centine, spesso dentro un arco a sesto acuto, formato di mattoni dei quali è pure composta la metà superiore dell'edifizio mentre la inferiore è di pietre a bozze o semplicemente scalpellate. Tra i principali palazzi è da noverarsi quello posseduto dai signori Pesciolini, nella contrada di S. Matteo, palazzo che la tradizione popolare dice appartenuto a Desiderio re dei Longobardi, la qual tradizione, contuttochè infondata e riconosciuta erronea, è stoltamente conservata

(1) La petite ville de S. Gemignano située dans la Val d'Elsa mérite d'être rangée parmi les lieux les plus curieux et les plus pittoresques de l'Italie. Je ne crois pas qu' il existe de ville qui ait conserve d'avantage le cachet des temps anciens. (*Duca di Dino*)

rona, relativamente all'unione da effettuarsi eventualmente.

Il deputato Gull parlò a favore delle proposte di Raunicher.

— Sulla quinta seduta della Dieta di Gallizia si scrive da Lemberg:

La seduta d'oggi offerse due punti di grande interesse.

Il primo fu il discorso del commissario governativo, consigliere aulico di Possinger, in occasione della distribuzione dei progetti governativi, ora già stampati, del 27 prossimo passato, relativi alla legge comunale e alle leggi con essa connesse sull'estensione dei dominii fondiarii o dei cessati beni demaniali, e sulle rappresentanze distrettuali.

Il secondo punto fu l'insinuarsi della questione delle lingue, e il fomentarsi delle discordie di nazionalità, in un momento, in cui nessuno se lo sarebbe aspettato. Secondo le proposte governative, si diede lettura del progetto di un nuovo regolamento. In questo progetto, redatto da Smolka, quale relatore della Giunta provinciale, erasi a bello studio evitata la questione delle lingue. Il conte Alessandro Borkowski non si lasciò sfuggire quest'occasione, per sostenere, nella discussione generale, essere un difetto del regolamento il non essersi determinata la lingua ufficiale della Dieta e della Giunta provinciale, mentre non v'è che la lingua polacca che possa servire come tale. Il conte Borkowski fu dapprima appoggiato da Skrzynski, che rimontò fino ai trattati di Vienna, per dimostrare che la Gallizia è un paese esclusivamente polacco. Anche il conte Adamo Potocki sostenne, che la Dieta galliziana non può adottare che una lingua pei veri documenti ufficiali originali, e ch'essa dee necessariamente essere la polacca.

Quest'atto dei deputati polacchi censurato come intempestivo dal vecchio principe Sanguszko, provocò una violenta opposiziane da parte dei deputati ruteni, Pawlikow, Ginilewin, Szwedzicki, Lozinski e Lawrowski, l'ultimo dei quali, in faccia ai trattati di Vienna, si richiamò al diploma di ottobre e allo statuto provinciale, e minacciò perfino di dimettersi dalla Giunta provinciale.

Allora Borkowski uscì con un discorso, che durò più di un'ora, pieno d'invettive e di personalità, con cui assunse di dimostrare ai Ruteni, ch'essi propriamente non sono Ruteni, che la lingua rutena non è che una lingua popolare, che ha tanto a che fare colla lingua polacca, quanto un volgare dialetto colla pura lingua tedesca; che i Ruteni hanno bensì una propria storia, ma come quella che possono avere anche alcune singole città, e che i Ruteni, alla fine dei conti, non sono che una graduazione, una parte della nazione slavo-polacca. Egli concede che, non potendosi fissare anche un censo di cultura oltre al censo delle imposte, ai singoli deputati sia permesso di parlare il dialetto del popolo, sia che si chiami rutena o come altro si voglia; ma lingua uffiziale della Dieta, come corporazione, non può esser altra che la lingua polacca, quale lingua letteraria del paese.

GERMANIA. — Si scrive da Holstein alla *Carlsr Zeitung:*

Il giro del generale de Gablenz nell'Holstein s'è fatto rimarcare per diverse misure amministrative: ma il governatore ha mantenuto la più grande riserva relativamente alle questioni essenzialmente politiche. Il barone Gablenz ha evitato ogni discussione politica dichiarando apertamente e senza ambagi che egli era venuto per amministrare alla meglio, ma che non aveva missioni d'alta politica; che d'altronde egli poteva assicurare in tutta buona coscienza che se non gli era permesso di suscitar delle speranze, non avrebbe però mai fatto nulla per tradirne una.

— La *Boersenhalle* di Amburgo parlando della rinuncia del gran duca di Oldenburg alle pretese di successione nei Ducati, dice:

« Le spese di guerra da rimborsarsi alla Prussia ed all'Austria ammonteranno a 30 milioni di talleri almeno, aggiungendo a questi i 20 milioni di talleri che spetteranno ai Ducati per la loro parte nel debito pubblico della Danimarca si arriva ad un assieme di oltre 70 milioni di debito.

Gli è specialmente in vista di un aggravio così enorme, che il granduca di Oldenburg, come sovrano di un paese, non ha creduto desiderabile un aumento di territorio

SPAGNA. — Si scrive da Madrid in data 2 dicembre:

Intanto che le elezioni vanno compiendosi tranquillamente e fanno presagire un risultato soddisfacente, che non tarderà ad esser fatto palese, il governo continua a mettere in esecuzione una serie di provvedimenti assai importanti.

Oltre al decreto 27 ottobre che migliora la condizione dei negri alle Antille, un nuovo decreto del 23 novembre fa fare un passo ancora più decisivo sulla via della riorganizzazione delle colonie, e della abolizione della tratta della schiavitù.

È degno di essere notato, che nella relazione che precede il decreto il ministro delle colonie rammenta che le *leggi delle Indie*, opera specialmente di Filippo II, stabiliscono in qualche modo la unificazione della monarchia, e le assimilazioni dei suoi sudditi nel nuovo come nel vecchio mondo.

Molte delle costituzioni, che hanno preceduto quella che ora ci governa consacravano questi stessi principii, e portavano per conseguenza le rappresentanze delle colonie al Parlamento. Le Cortes di Cadice nel 1812, come lo statuto reale del signor Martinez della Rosa accordavano gli stessi beneficii alle provincie d'oltre mare.

Il decreto inserito nella *Gazzetta ufficiale* autorizza il ministro delle colonie ad aprire una inchiesta sulle basi da adottarsi per redigere delle leggi speciali per le colonie delle Antille, leggi che conformemente all'articolo 80 della vigente Costituzione devono quanto prima venir sottoposte alla discussione ed all'approvazione delle Camere.

L'inchiesta dovrà riferirsi anche al miglior modo di organizzare il lavoro della popolazione africana di colore, e quello della popolazione asiatica dell'India da molti anni iniziata alle Antille; e così pure ai provvedimenti i più adatti per sviluppare su di una grande scala l'immigrazione; ed infine alle modificazioni da introdursi nel sistema delle tariffe, nel sistema attuale delle dogane e nei nuovi trattati di commercio.

La Commissione d'inchiesta sarà diretta e presieduta a Madrid dal ministro delle colonie, assistito dai direttori generali delle diverse amministrazioni competenti, e dai consiglieri di Stato addetti alle sezioni degli affari esteri, delle finanze, della guerra, della marina, e del commercio.

Questa Commissione sentirà le persone che stimerà conveniente d'interrogare, i governatori civili, i presidenti delle Corti di giustizia, gl'intendenti in funzione, i senatori nati in America o stabiliti alle Antille, ed infine i ventidue delegati scelti dai municipi e dalle corporazioni municipali. L'*ayuntamiento* dell'Avana e quello di San Juan di Porto Rico nomineranno ciascuno due membri; le città o comuni più popolati dell'isola di Cuba ne nomineranno quattordici, e quattro quelli dell'isola di Porto Rico. Le persone designate dovranno recarsi per l'epoca fissata dal ministero a Madrid, e potranno ricevere dai loro municipi le spese di viaggio e di soggiorno.

La lettura del programma delle questioni basta a mostrare la loro importanza, e se si confronta il decreto 23 novembre con quelli che lo han preceduto è facile il comprendere che si prepara una riforma completa del sistema coloniale, e nissuno più dubita che la Spagna, così come le colonie istesse non abbiano a sentirne i più grandi vantaggi.

Si rimarcherà forse che nell'atto reale non è fatta menzione delle Isole Filippine, ma bisogna rammentarsi che in queste non esiste e non ha mai esistito la schiavitù.

Del resto la riorganizzazione politica delle Antille provocherà senza dubbio quella di questo magnifico arcipelago situato fra la costa d'Asia, l'India, la China, il Giappone, le Isole Sandwich, e le coste occidentali d'America, arcipelago al quale è serbato il più brillante avvenire, compiuto che sia il taglio dell'istmo di Suez.

Quanto ai nostri possedimenti d'oltre mare, specialmente quelli d'America, essi non hanno mai preoccurato come ora la pubblica opinione non solo alle Antille, ma anche nella penisola.

Ebbero luogo molti *meetings*, varii giornali e riviste trattano la questione, ed il 12 di questo mese deve aver luogo nella capitale una nuova riunione di abolizionisti desiderosi di seguir l'esempio della Francia e dell'Inghilterra.

I fatti degli Stati Uniti e gli avvenimenti della Giamaica sono una lezione che porterà i suoi frutti.

Le notizie dell'Avana sono eccellenti. Alle Antille regna l'ordine e la tranquillità più completa.

Il capitano generale Dulce appena avuta notizia dal governo inglese della sollevazione della Giamaica, si fece premura di mandargli due *steamer* da guerra coll'offerta, se il movimento si estendesse, di mandargli immediatamente due mila uomini d'ogni arma compiutamente equipaggiati ed approvvigionati.

L'insurrezione d'altronde non reagì affatto nelle nostre isole.

I nostri cantieri ed i nostri arsenali marittimi possono al bisogno fornire alle nostre provincie lontane i soccorsi più pronti e più efficaci. Ed infatti partirà fra breve da Cadice per i mari del Sud una divisione di fregate laminate e ad elice e bastimenti leggieri che trasportano tre battaglioni di fanteria di marina.

Lo stato di pace che regna in Europa e la riduzione della nostra armata di terra permettono di dare alla nostra marina uno sviluppo tale da garantire il nostro commercio ed i nostri possedimenti d'oltre mare. (*Moniteur*)

## NOTIZIE E FATTI DIVERSI

AVVISO. La presidenza del R. Museo Nazionale nel palazzo del Potestà rende di pubblica notizia che a cominciare dal dì 10 del corrente mese l'ingresso del Museo suddetto sarà dalla via del Proconsolo già via dei Librai.

Firenze, li 8 dicembre 1865.

GIUNTA DRAMMATICA GOVERNATIVA SOPRA IL CONCORSO DI FIRENZE. — La giunta sopra il concorso drammatico governativo per l'anno 1864, rende pubblicamente noto, come i lavori drammatici che vennero presentati furono i seguenti:

*Le Rughe a Vent'Anni*, dramma in tre atti del signor Luigi Gualtieri, rappresentato al R. teatro Nuovo la sera de' 23 gennaio:

*Alessandro de' Medici*, tragedia del prof. Gualberto de' Marzo, rappresentata al R. teatro Alfieri la sera del dì 18 marzo; e

*Una Società di tutti i colori*, commedia in tre atti del sig. Gaetano Lilla, rappresentata all'Arena Goldoni la sera del 6 agosto.

Gli studii, che la giunta fece sopra questi lavori, la condussero unanime nel concetto che nessuno di essi rispondesse per merito al programma; il perchè propose al R. Governo con suo rapporto de' 16 settembre che il premio non fosse conferito, alla quale proposta il ministro della pubblica istruzione con decreto de' 24 novembre caduto si compiacque pienamente annuire.

Firenze, 5 dicembre 1865.

*Il Presidente*
CAV. EMILIO FRULLANI.

*Il Segretario*
GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Un giornale che si pubblica a Nizza Marittima, annunzia, sotto forma di corrispondenza, da Firenze, che in questa città è scoppiato il cholera e vi miete ogni giorno numerose vittime..... « I forestieri, conchiude quel giornale, che vi si trovavano, in gran numero ne sono tutti prestamente partiti. »

Queste ultime parole potrebbero forse spiegare l'origine e lo scopo della pubblicazione di tali notizie: checchè ne sia però, siamo autorizzati a dichiarare ne' termini più assoluti che le medesime sono una mera e riprovevole invenzione, mentre le condizioni sanitarie di questa città sono, per ogni rispetto, ottime, nè v'ha alcun fatto od indizio che possa destare anche il solo sospetto di cholera.

## ULTIME NOTIZIE

### *Bollettino sanitario*

*Napoli.* — Dal 7 all'8, casi 12, morti 10, e 4 dei giorni precedenti.

*Portici.* — Id., caso 1.

*Soccavo.* — Id., caso 1.

*Pianura.* — Id., caso 1, morto 1.

*Sant'Antimo.* — Id., caso 1, morto 1.

*Mariglianella.* — Dal 5 al 6, morto 1.

*Aversa* (città, e casa di pena). — Dal 5 al 7, casi 11.

*Cascano* (Sessa). — Dal 5 al 6, caso 1.

*Casaluce.* — Dal 6 al 7, morto 1.

*Lavello.* — Dal 4 al 5, caso 1, morto 1.

*Larino.* — Dal 6 al 7, caso 1, morto 1 dei giorni precedenti.

*Campo di Pietra.* — Dal 4 al 7, casi 6, morto 1 dei giorni precedenti.

— Si legge nel *Pays:*

« L'arrivo del generale americano Schofield ha dato luogo senza ragione alcuna a voci inquietanti relativamente agli intendimenti degli Stati Uniti riguardo al Messico.

« Queste voci appariscono prive di una base seria.

« La missione di questo ufficiale, se pure è verò che gliene sia stata affidata alcuna, si limiterebbe a dare spiegazioni concilianti su una frase che dovrebbe trovarsi nel messaggio del presidente, la cui lettura deve aver luogo oggi stesso, 6.

— Si legge nella *Patrie:*

« Vari giornali francesi ed inglesi hanno detto, che era partito da Santiago un inviato del governo del Chilì diretto per Washington a reclamare il soccorso del governo americano.

« Noi siamo in grado di affermare che questo personaggio va a reclamare non già il soccorso, sibbene i buoni officii del governo degli Stati Uniti, e siccome il gabinetto di Madrid ha dal canto suo fatto sapere di essere disposto ad accettare i buoni officii delle grandi potenze, così si può dire sin d'ora che le due parti interessate sono concordi nel desiderio di una conciliazione.

« Del resto crediamo sapere che a Washington, nel mentre si biasima la dichiarazione del blocco, si lamenta pur anco, che sin dal principiar del conflitto il signor Nelson, ministro degli Stati Uniti a Santiago, abbia eccitato il Chilì alla guerra anzichè consigliarlo ad un componimento colla Spagna. »

— La *Patria* di Madrid in data del 5 annunzia varie riduzioni nelle spese dell'amministrazione delle contribuzioni indirette, nel Ministero della giustizia, e la soppressione della direzione generale del lotto.

— La *Corrispondencia* dice che la regina Isabella II non verrà a Madrid che dopo il parto, e che per conseguenza S. M. non assisterà all'apertura delle Cortes.

— Lo stesso giornale dice che le informazioni officiali ricevute il 3 dal governo spagnuolo confermano la notizia già stata data dal telegrafo di un componimento pacifico col Chilì.

Lo stesso giornale soggiunge che il governo del Chilì si mostra più che mai disposto ad entrare in trattative.

— Si scrive da Madrid che i quattro vice presidenti del comitato centrale progressista hanno lasciato quella capitale per portarsi a Logrono, dove vanno a conferire col duca della Vittoria per intendersela sulla linea politica da seguirsi, e per indurlo ad accettare la presidenza del comitato. La accettazione da parte di Espartero pare dubbia. (*Constitutionnel*)

— La *Gazzetta di Bonn* pubblica una lettera del colonnello del reggimento degli Ussari del re, nella quale quest'uffiziale smentisce la notizia della condanna del conte Eulenburg a nove mesi di fortezza.

« La sentenza, dice la lettera, non è ancor pronunziata, ed a torto si credeva che l'affare Ott fosse terminato. »

— Le corrispondenze di Vienna ai giornali tedeschi, e fra le altre quelle alla *Gazzetta di Colonia*, constatano che il gabinetto di Vienna è deciso a mantenere pel momento lo stato di cose provvisorio creato nei ducati in forza della convenzione di Gastein.

L'Austria, occupata com'è della sua organizzazione interna, non prova il bisogno di cambiare la sua posizione vantaggiosa nell'Holstein. (*Constitutionnel*)

— Lo *Star* pubblica una lettera di madamigella Eyre, sorella del governatore della Giamaica, nella quale essa assicura che suo fratello durante il tempo della sua amministrazione è sempre stato il protettore della razza negra, ma che negli ultimi tempi egli non ha dovuto inspirarsi che ai sentimenti d'interesse della madre patria, e che colla sua energia egli ha salvato la Giamaica.

Terminando la sua lettera, la signora Eyre rammenta che il governatore Eyre discende da sir Gervas Eyre, uno dei soldati più fedeli e più leali di Carlo I.

Lo *Star* non risponde a questa lettera che poche parole per dichiarare che, a suo avviso, la colpabilità del governatore risulta dalla sua propria corrispondenza.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 8.

Fu ordinata un'inchiesta sugli ultimi avvenimenti della Giamaica, da farsi da una Commissione europea.

Bruxelles, 8.

Nulla di nuovo sullo stato di salute del re.

Parigi, 8.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

| | Dic. 7 | 8 |
|---|---|---|
| Fondi francesi 3 0/0 | 68 87 | 68 87 |
| Id. 4 1/2 0/0 | 97 25 | 97 12 |
| Consolidati inglesi 3 0/0 | 87 $^{3}/_{4}$ | 87 $^{3}/_{4}$ |
| Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) | 65 — | 65 05 |
| Id. (fine mese) | 65 25 | 65 25 |
| VALORI DIVERSI. | | |
| Azioni del Credito mobiliare francese | 882 | 885 |
| Id. italiano | 421 | 417 |
| Id. spagnuolo | 466 | 467 |
| Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele | 215 | 213 |
| Id. Lombardo-venete | 423 | 423 |
| Id. Austriache | 431 | 427 |
| Id. Romane | 155 | 156 |
| Obb. strade ferr. Romane | 160 | 160 |
| Obbligazioni della ferrovia di Savona | — | — |

Stoccolma, 9.

L'ordine del clero adottò il progetto di riforma; così questa venne accettata da tutti gli Ordini. Si fanno grandi preparativi per festeggiare questo avvenimento.

Bruxelles, 9.

Le notizie sulla salute del re destano gravissima inquietudine. La debolezza va aumentando.

Parigi, 9.

Si annunzia che l'imperatore Massimiliano aperse trattative con l'Austria per arruolare immediatamente 10,000 soldati i quali dovranno essere inviati nel Messico in tante spedizioni annue fino al 1870.

Francoforte, 9.

Le LL. MM. del Portogallo recheransi direttamente a Parigi, a motivo dello stato di salute del re Leopoldo.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

Nel giorno 8 dicembre.

| | ORE 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare | mm 766, 2 | mm 766, 0 | mm 766, 2 |
| Termometro centigrado | 11, 0 | 12, 5 | 9, 0 |
| Umidità relativa | 60, 0 | 60, 0 | 65, 0 |
| Stato atmosferico | sereno nuvolo | ser., nuv. all'orizz. | sereno |
| Vento direzione / forza | NE forte | NE forte | NE quasi for. |

Temperatura Massima + 13,0 / Minima + 9,3

Minima nella notte del 9 dicembre + 4 3

---

da una iscrizione latina postavi in sul cadere del secolo XVII da chi allora lo possedeva. Sembra che nel concetto del fondatore questo edifizio dovesse servire ad uso di palazzo e di torre, perocchè, mentre può dirsi torre per la sua altezza, è palazzo per le forme architettoniche poco o punto dissimili a quelle delle altre fabbriche circostanti, se non che tutte le vince per magnificenza e solidità.

Gli affreschi della Collegiata e di Sant'Agostino formano la parte più cospicua delle opere di antico pennello che fanno invito allo studioso di fermarsi per qualche giorno in San Gemignano.

La Collegiata alterata nella parte architettonica da molti restauri conserva tuttavia qualche traccia dell'antica sua forma. Sembra che in origine fosse edificata a guisa di basilica; ma di presente è a croce latina distinta in tre navate di belle proporzioni sorrette da colonne in pietra di modulo svariato e sostenenti sette archi a pieno centro di bella proporzione. Pregio principale di questa Chiesa sono le pitture che l'adornano in tutta l'ampiezza delle sue pareti. Di fronte e ai lati delle pareti della navata di mezzo veggonsi tre grandi affreschi raffiguranti il Paradiso, l'Inferno e la gloria di Dio Padre con gli Apostoli, i Santi e i Profeti. Questo grandioso dipinto ispirato dalla Divina Commedia, condotto con molta sicurezza di pennello è opera di *Taddeo di Bartolo* da Siena, e porta la data del 1393.

Nella sinistra navata *Bartolo di Fredi* pur esso sanese istoriò il vecchio testamento; ma questi dipinti con danno della storia dell'arte possono dirsi quasi perduti, a cagione degli insulti del tempo e più ancora per la mano imperita di un barbaro restauratore che gli ha in modo osceno, tutti guasti e sformati. Meglio conservati e di arte più compiuta sono le storie del nuovo testamento, che il *Barna* di Siena incominciò e *Giovanni d'Asciano* compì nella opposta parete. Questi affreschi operati sullo scorcio del secolo XIV non disdirebbero ad uno dei più celebri maestri dell'epoche posteriori tanto sono essi improntati di maschia robustezza, di espressione, ed affetto, e veramente mirabili appariscono il Cristo orante nell'orto, e Giuda che riceve il prezzo del tradimento.

*Benozzo Gozzoli*, il simpatico alunno di frate Angelico, che tante testimonianze della sua valentia lasciava in San Gemignano, ha qui dipinto un grande scomparto nella navata centrale effigiandovi il martirio di San Sebastiano, per commissione dei San Gemignanesi che intendevano di sciogliere un voto fatto a quel Santo durante la terribile pestilenza del 1464. Altro prezioso ornamento della collegiata è la cappella di Santa Fina, il cui altare scolpito in marmo ed il dossale ricco di bassorilievi sono opera di *Benedetto da Maiano*. In essa cappella *Domenico Ghirlandaio* ha lasciata una bellissima pagina della sua vita di artista dipingendo nelle lunette laterali, San Gregorio Papa che annunzia alla Santa la vicina sua morte, e le esequie della medesima, opere ambedue degne di studio per la elegante semplicità di stile e di studio del vero, che tanto distinguono il maestro del Buonarroti. Dello stesso Ghirlandaio vi è pure un'Annunziazione tenuta per bellissima ed ottimamente conservata; una scritta posta appiè del dipinto ci ricorda il nome del Cetti che la fece dipingere e che è l'anno il 1482.

Per meglio apprezzare il fertile ingegno del Gozzoli e la sua maravigliosa facilità nell'operare, conviene recarsi alla chiesa di Sant'Agostino ove nella cappella maggiore ei dipinse in 17 spartimenti le storie della vita del santo. La mano del tempo e quella del restauratore hanno guastati alcuni di questi dipinti, non però in modo da piangerli perduti, e per buona ventura rimasero intatti quelli che, a senso degli intelligenti, sono reputati i migliori. È difficile trovare qualche cosa di meglio concepito, di più correttamente disegnato del sant'Agostino in viaggio, del sant'Agostino alla scuola e delle esequie di lui. Questi dipinti, che io reputo superiori a quelli del camposanto di Pisa, ed inferiori soltanto a quelli della cappella del palazzo Riccardi, bastano da per sè soli a far conoscere il Gozzoli per uno dei più facili ed imaginosi compositori, i quali, alla fecondità dell'invenzione, accoppiano scienza di disegno, gaiezza di colorito e verità di espressione e di movenze.

« Di tutta questa pregiatissima opera (così il canonico Pecori nella sua storia di san Gemignano) meglio sarebbe tacere che dir poco; ma non posso astenermi dall'accennare almeno alcuno di quei tanti pregi che rendono questa cappella così mirabile e celebrata. Riscontravisi pertanto fecondità d'inventiva, fantasia, squisitezza di espressione, verità ed armonia di colorito, ricchezza di prospettive ed eleganza di stile. Il carattere delle teste sì variato, sì dignitoso e sì naturale ispira insieme diletto e maraviglia; e mentre in quelle dei fanciullini raccolti nella scuola si legge la cara spensieratezza di quell'età, nelle teste degli ascoltanti che pendono dalla bocca di Agostino insegnante, si scorge l'attenzione profonda e meditativa. Altre poi ve ne sono di sì scolpita fisonomia che sembrano ritratti di naturale. Se ne lodano non meno alcuni gruppi graziosi e scorci egregiamente intesi, e alcuni panneggiamenti di bella maniera. Ed io accenno soltanto i tratti generali e più appariscenti di quest'opera grandiosa, chè lungo e difficile sarebbe ogni particolarità convenientemente descrivere. »

Nè i soli dipinti della cappella maggiore fanno di questa chiesa un luogo venerato dai cultori dell'arte, chè a renderla più ricca e pregiata si uniscono un altro grandioso affresco dello stesso *Gozzoli*, i dipinti del *Mainardi*, di *Vincenzo Tamagni*, di *fra Paolino* da Pistoia, il residuo di un dipinto di *Lippo Memmi* ed un altare di *Benedetto da Maiano*.

Contuttochè io non abbia in animo di compilare una guida di San Gemignano non posso a meno di far ricordo di una tavola del *Tamagni* conservata in San Girolamo; di un affresco del medesimo nel granaio di casa Pratellesi, dell'affresco in San Lorenzo in Ponte reputato di mano di *Cennino Cennini* da Colle del quale non possediamo in Firenze nessuna opera certa, e del Sant'Ivo dipinto a chiaroscuro in una delle sale terrene dell'antico Palazzo di Giustizia, opera d'*autore ignoto* del secolo XVI che tiene molto della maniera del *Bazzi*.

Nella sala del Consiglio del Palazzo del Popolo vedesi un grande affresco, quasi uguale a quello che orna la sala delle balestre nel Palazzo pubblico di Siena, rappresentante la vergine in trono col bambino Gesù, alla quale stanno attorno 28 grandi figure di angeli e santi, opera, firmata, di *Lippo Memmi*, restaurata da Benozzo Gozzoli nel 1477. Una iscrizione in marmo ricorda l'ambasceria di Dante Alighieri a San Gimignano quando nel 1299 la repubblica Fiorentina richiese i San Gimignanesi di rafforzare la lega toscana e rinnovarne il capitano. Questa sala è ridotta oggi a galleria, e fra le poche ma scelte opere ivi raccolte sono degne di menzione: un San Gemignano di *Taddeo Bartoli*, un San Bartolommeo di *Lorenzo di Niccolò*, fiorentino (del quale autore pochissimo noto abbiamo una bellissima tavola, attribuita dal Vasari all'Angelico, nella chiesa di San Domenico di Cortona, ed uno spartimento di un trittico che è nella galleria della nostra Accademia di belle arti), un trittico di Prete Pier Francesco da Firenze ed una Annunziazione dipinta da *Filippino Lippi*.

A breve distanza da San Gemignano in luogo chiamato Monte Oliveto, sta guastandosi una tavola attribuita al *Pinturicchio*, nella quale è leggiadramente effigiata l'assunzione della Vergine assisa entro uno spazio a forma di mandorla, cui fanno contorno undici graziosi serafini. Nella parte inferiore stanno genuflessi un santo pontefice ed un santo abate, ambedue monaci olivetani. Questa tavola è in ogni sua parte meravigliosa, e sarebbe a desiderarsi che la venisse acquistata per la Galleria degli Uffizi, ove non abbiamo nessuna opera della mano di uno dei più celebri pittori della scuola Umbra, dalla quale uscì quel divino pittore che fu *Raffaello d'Urbino*.

Le molte opere di pittura raccolte nella piccola terra di cui abbiamo dato un rapido cenno, i monumenti architettonici, le memorie storiche di cui è ricca la vita di quel comune fanno di San Gemignano un prezioso museo, il quale merita di esser visitato da tutti coloro che hanno fede nell'arte e rimangono devoti al suo culto.

C. I. C.

## Prospetto dei Reati verificatisi nelle Provincie dello Stato durante il 3° trimestre 1865 distinti secondo la designazione del Codice Penale, e desunti dai rapporti pervenuti al Ministero dell'Interno.

| PROVINCIE | Contro la sicurezza interna ed esterna dello Stato | Contro la religione dello Stato | Contro la pubblica amministrazione | Contro la fede pubblica | Relativi al commercio, alle manifatture, arti, sussistenze militari, pubblici incanti | Contro la pubblica sanità | Contro il buon costume | CONTRO LA PUBBLICA TRANQUILLITÀ: Associazione di malfattori | Minacce | Oziosità, vagabondaggio, questua | Armi, loro fabbricazione, porto e ritenzione | Provocazione a commettere reati | Giuochi proibiti | Contro l'ordine delle famiglie | CONTRO LE PERSONE E LE PROPRIETÀ: Omicidi e tentativi | Ferite e percosse | Diffamazioni, libelli famosi, ingiurie | Duelli | Grassazioni, estorsioni violenti e rapine | Furti e tentativi | Truffe, appropriazioni indebite ed altri generi di frode | Incendi delittuosi | TOTALE | Renitenza alla leva | Diserzioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Abruzzo Citra (Chieti) | » | 2 | 3 | 9 | 1 | » | 8 | 11 | 10 | 11 | 22 | 5 | 1 | 5 | 27 | 160 | 9 | » | 18 | 55 | 10 | 16 | 383 | 1 | 6 |
| Abruzzo Ultra I° (Teramo) | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | 6 | 54 | » | » | » | 9 | » | 6 | 75 | » | » |
| Abruzzo Ultra II° (Aquila) | » | » | 10 | » | » | » | » | 38 | 6 | » | 22 | 2 | » | 4 | 23 | 189 | » | » | 30 | 31 | 3 | 11 | 369 | 4 | » |
| Alessandria | » | » | 18 | 4 | 2 | » | » | » | 7 | 64 | 3 | 1 | 2 | 4 | 18 | 105 | » | » | 22 | 196 | 6 | 13 | 465 | » | 1 |
| Ancona | » | » | 9 | 1 | » | » | » | » | 2 | 26 | 13 | » | 2 | 1 | 16 | 43 | » | » | 6 | 60 | » | 12 | 191 | » | » |
| Arezzo | 1 | 4 | 3 | 1 | » | 17 | 2 | 3 | 7 | 21 | 21 | 1 | 1 | 2 | 7 | 24 | 167 | » | 10 | 50 | 5 | 5 | 352 | 3 | » |
| Ascoli | » | » | 18 | 2 | 1 | » | 1 | » | 3 | 5 | 10 | 3 | » | 1 | 8 | 50 | 5 | » | 6 | 46 | » | 7 | 166 | » | » |
| Basilicata (Potenza) | » | » | 10 | » | » | » | » | » | 11 | 9 | 27 | » | » | 9 | 33 | 125 | » | » | 53 | 49 | 2 | 18 | 349 | » | 1 |
| Benevento | » | » | » | » | » | » | » | 51 | 3 | 5 | 9 | 2 | » | 5 | 17 | 114 | » | 1 | 7 | 38 | 2 | 9 | 263 | » | » |
| Bergamo | » | » | 11 | 1 | » | » | 5 | » | 4 | 27 | » | » | » | 1 | 5 | 46 | 2 | » | 11 | 54 | 1 | » | 168 | 2 | 2 |
| Bologna | » | » | » | 1 | » | » | 3 | » | 1 | 198 | 4 | » | 1 | » | 6 | 54 | 6 | 1 | 18 | 144 | 2 | 6 | 445 | 4 | 4 |
| Brescia | » | » | 11 | 2 | 1 | 1 | 5 | » | 10 | 21 | 4 | 1 | » | 2 | 5 | 94 | 11 | » | 15 | 215 | 9 | 8 | 415 | » | 1 |
| Cagliari | » | » | » | » | 1 | » | » | » | 3 | » | 4 | » | » | 2 | 13 | 33 | 4 | 2 | 27 | 74 | » | 59 | 222 | » | » |
| Calabria Citra (Cosenza) | 4 | » | 27 | 2 | » | 1 | 1 | 10 | 3 | 7 | 32 | 8 | » | 15 | 32 | 159 | » | 1 | 9 | 48 | 4 | 19 | 382 | 36 | 7 |
| Calabria Ultra I° (Reggio) | 51 | » | 2 | 1 | » | » | 4 | » | 1 | 7 | 22 | » | » | » | 24 | 123 | » | » | 6 | 18 | 1 | 5 | 265 | 1 | 6 |
| Calabria Ultra II° (Catanzaro) | » | » | 6 | » | » | » | » | » | 3 | 7 | 26 | 16 | 1 | 6 | 22 | 121 | » | » | 8 | 34 | » | 14 | 264 | » | » |
| Caltanisetta | » | » | 37 | 3 | » | » | 2 | » | 26 | 8 | 19 | 13 | 13 | 5 | 25 | 192 | 82 | 1 | 21 | 123 | 14 | 38 | 622 | 6 | » |
| Capitanata (Foggia) | » | » | 3 | » | 1 | » | 5 | 2 | 3 | 4 | 23 | 7 | 1 | 3 | 21 | 105 | 3 | » | 8 | 57 | 9 | 13 | 268 | » | » |
| Catania | 1 | » | 2 | 1 | » | » | 2 | 1 | 16 | » | 8 | 1 | » | 18 | 37 | 202 | 13 | 3 | 12 | 161 | 7 | 19 | 504 | » | » |
| Como | » | » | 13 | 1 | » | » | » | » | 5 | 45 | 4 | 4 | 5 | 4 | 8 | 43 | » | » | 9 | 45 | 2 | 9 | 197 | » | » |
| Cremona | » | » | 36 | 2 | 1 | » | 3 | » | 8 | 18 | » | » | 2 | 13 | 2 | 56 | 24 | » | 4 | 132 | 10 | 20 | 331 | » | » |
| Cuneo | » | » | 7 | 1 | » | 2 | 3 | » | 17 | 27 | 1 | » | 5 | 2 | 8 | 111 | 7 | » | 40 | 193 | 5 | » | 429 | » | » |
| Ferrara | » | » | 3 | » | » | 4 | 2 | » | 1 | 15 | 6 | » | 1 | 1 | 3 | 42 | » | 1 | 27 | 117 | 1 | 23 | 247 | » | 2 |
| Firenze | » | 3 | 20 | 4 | 6 | » | 11 | 5 | 10 | 533 | 24 | » | 29 | 3 | 10 | 65 | 18 | 2 | 33 | 372 | 14 | 11 | 1173 | 14 | 6 |
| Forlì | » | » | 1 | 1 | » | » | 2 | » | 2 | 9 | 2 | » | 1 | » | 6 | 25 | 2 | 1 | 16 | 52 | 1 | » | 121 | » | » |
| Genova | » | 1 | 22 | 3 | 1 | 2 | 15 | » | 11 | 230 | 8 | » | 3 | 3 | 7 | 164 | 30 | 2 | 8 | 208 | » | 37 | 755 | 5 | 16 |
| Girgenti | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | 32 | 73 | » | » | 16 | 33 | » | 27 | 181 | » | » |
| Grosseto | » | 1 | 5 | » | » | 2 | 1 | » | 4 | 22 | 4 | » | » | » | 5 | 43 | 28 | » | 1 | 60 | » | 36 | 212 | » | » |
| Livorno | » | 1 | 3 | 2 | 2 | 1 | 13 | » | 13 | 418 | 12 | » | 16 | » | » | 50 | 14 | » | 4 | 136 | 19 | 4 | 708 | » | 2 |
| Lucca | » | » | 8 | 8 | » | 3 | 5 | » | 9 | 109 | 29 | 2 | 6 | » | 5 | 81 | 37 | » | 10 | 146 | 5 | 8 | 471 | » | » |
| Macerata | » | » | 1 | » | » | » | 1 | » | » | 2 | » | 1 | 1 | 2 | 4 | 36 | 1 | » | 5 | 29 | » | 38 | 111 | » | » |
| Massa e Carrara | » | » | 9 | 1 | » | » | » | » | 7 | 5 | 10 | 1 | » | » | 3 | 38 | 3 | » | 2 | 25 | 4 | 10 | 118 | 4 | » |
| Messina | 2 | » | » | » | » | » | 8 | 1 | 9 | 15 | 7 | » | » | » | 10 | 182 | 14 | » | 14 | 98 | 4 | 6 | 370 | » | » |
| Milano | » | » | 32 | 5 | » | 2 | 11 | » | 37 | 366 | 3 | 3 | 5 | 5 | 3 | 143 | 39 | » | 19 | 528 | 56 | 15 | 1272 | » | 7 |
| Modena | » | » | 21 | 6 | » | » | 4 | » | 22 | 26 | 10 | 5 | 1 | 11 | 10 | 120 | 77 | » | 8 | 276 | 26 | 54 | 677 | 1 | » |
| Molise (Campobasso) | » | » | 11 | 1 | » | » | » | 6 | 1 | 2 | 19 | 4 | » | 7 | 32 | 161 | 1 | » | 7 | 74 | 1 | 31 | 358 | » | » |
| Napoli | 4 | » | 64 | 7 | 1 | 1 | 8 | 1 | 10 | 313 | 69 | » | 47 | 25 | 23 | 481 | 16 | 2 | 12 | 244 | 33 | 6 | 1367 | » | » |
| Noto (ora Siracusa) | 3 | » | 5 | » | » | » | 4 | » | 8 | 4 | 4 | 2 | » | 3 | 19 | 85 | 47 | » | 2 | 55 | 21 | 36 | 298 | 21 | » |
| Novara | » | » | 14 | 1 | » | » | 2 | » | 3 | 50 | 1 | » | 1 | 4 | 7 | 56 | 2 | » | 15 | 123 | 7 | 7 | 293 | » | 4 |
| Palermo | 4 | » | 2 | 4 | » | » | 14 | 4 | 6 | 1 | 23 | 4 | 7 | 10 | 51 | 174 | 8 | 4 | 83 | 143 | 13 | 25 | 580 | » | » |
| Parma | » | » | 12 | 3 | 1 | » | » | » | 7 | 80 | » | 6 | 3 | 4 | 2 | 42 | 28 | » | 3 | 118 | 7 | 1 | 317 | » | » |
| Pavia | » | » | 7 | 3 | » | » | 2 | » | 1 | 13 | 1 | » | » | » | 9 | 76 | 1 | » | 3 | 104 | 3 | 18 | 241 | » | 5 |
| Pesaro e Urbino | 3 | » | 4 | » | 5 | 1 | 3 | 1 | 14 | 16 | 16 | 2 | 1 | 3 | 16 | 95 | 21 | » | 12 | 67 | 3 | 18 | 301 | » | » |
| Piacenza | » | 3 | 2 | » | 13 | 2 | 2 | » | 13 | 20 | 8 | » | 4 | 3 | 2 | 25 | 4 | 1 | 7 | 66 | 3 | 7 | 185 | 3 | » |
| Pisa | 2 | » | » | 2 | » | 1 | 3 | » | » | 17 | 5 | » | » | 1 | 1 | 40 | 2 | » | 7 | 138 | 4 | 10 | 233 | » | » |
| Porto Maurizio | » | » | 3 | » | » | » | » | » | 2 | 8 | 2 | » | » | » | » | 19 | » | 1 | 1 | 23 | » | 6 | 65 | » | 3 |
| Principato Citra (Salerno) | » | » | 3 | » | 2 | » | 2 | » | » | 4 | 4 | 1 | » | 2 | 38 | 99 | » | » | 23 | 28 | 5 | 23 | 234 | » | » |
| Principato Ultra (Avellino) | » | » | » | » | » | 2 | 2 | 2 | 6 | 4 | 7 | 3 | » | » | 28 | 125 | 4 | » | 11 | 28 | » | 24 | 246 | » | » |
| Ravenna | » | » | » | » | » | » | » | » | 3 | » | 1 | » | » | » | 4 | 25 | » | » | 53 | 49 | » | 7 | 142 | » | » |
| Reggio d'Emilia | 2 | » | 7 | 4 | » | » | 3 | » | 9 | 4 | 2 | 1 | 1 | 2 | 7 | 54 | 45 | 1 | 3 | 105 | 9 | 12 | 271 | » | 7 |
| Sassari | » | » | » | 1 | 2 | » | 4 | » | 5 | 1 | 3 | 2 | 1 | » | 31 | 36 | 13 | » | 22 | 112 | 5 | 168 | 406 | » | » |
| Siena | » | » | 4 | » | 1 | » | » | » | 2 | 16 | » | » | » | » | 3 | 22 | 9 | » | 15 | 141 | » | 17 | 230 | » | » |
| Sondrio | » | » | 2 | » | » | » | 1 | » | » | 5 | 1 | » | » | 1 | 1 | 8 | » | » | » | 19 | » | » | 38 | » | 1 |
| Terra di Bari (Bari) | » | » | » | 1 | » | » | 6 | 1 | 12 | 8 | 23 | 11 | 4 | » | 19 | 145 | 2 | » | 27 | 107 | 2 | 12 | 380 | 1 | 2 |
| Terra di Lavoro (Caserta) | 2 | » | 6 | 2 | » | 4 | 8 | 68 | 22 | 12 | 44 | 3 | 3 | 1 | 42 | 301 | 9 | 4 | 37 | 93 | 8 | 61 | 730 | 9 | 9 |
| Terra d'Otranto (Lecce) | 1 | » | 13 | » | » | » | » | » | 3 | 10 | 9 | 7 | 1 | 5 | 9 | 100 | 4 | » | 17 | 95 | 2 | 18 | 294 | » | » |
| Torino | 1 | » | 1 | 9 | 6 | » | 5 | 5 | 10 | 369 | 8 | » | 2 | 1 | 7 | 111 | 6 | 2 | 38 | 276 | 21 | 7 | 885 | 1 | 66 |
| Trapani | » | » | 2 | » | » | » | » | » | 4 | » | » | » | » | 5 | 41 | 64 | » | » | 27 | 127 | 3 | 13 | 286 | » | » |
| Umbria | » | 2 | 4 | 2 | » | » | 3 | » | 13 | 19 | 24 | 6 | 1 | 10 | 19 | 83 | 13 | 1 | 28 | 80 | 12 | 25 | 345 | 9 | 15 |
| Totale | 81 | 17 | 517 | 102 | 48 | 46 | 189 | 210 | 428 | 3236 | 663 | 128 | 173 | 214 | 875 | 5682 | 831 | 31 | 956 | 6327 | 384 | 1128 | 22266 | 185 | 173 |

## Prospetto degli Arresti verificatisi nelle Provincie dello Stato durante il 3° trimestre 1865 distinti secondo la designazione del Codice Penale e desunti dai rapporti pervenuti al Ministero dell'Interno.

| PROVINCIE | Contro la sicurezza interna ed esterna dello Stato | Contro la religione dello Stato | Contro la pubblica amministrazione | Contro la fede pubblica | Relativi al commercio, alle manifatture, arti, sussistenze militari, pubblici incanti | Contro la pubblica sanità | Contro il buon costume | CONTRO LA PUBBLICA TRANQUILLITÀ: Associazione di malfattori | Minacce | Oziosità, vagabondaggio, questua | Armi, loro fabbricazione, porto e ritenzione | Provocazione a commettere reati | Giuochi proibiti | Contro l'ordine delle famiglie | CONTRO LE PERSONE E LE PROPRIETÀ: Omicidi e tentativi | Ferite e percosse | Diffamazioni, libelli famosi, ingiurie | Duelli | Grassazioni, estorsioni violenti e rapine | Furti e tentativi | Truffe, appropriazioni indebite ed altri generi di frode | Incendi delittuosi | TOTALE | Renitenza alla leva | Diserzioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Abruzzo Citra (Chieti) | 2 | » | 4 | 3 | 2 | » | 4 | 50 | 5 | 13 | 29 | 2 | 1 | 5 | 30 | 89 | 16 | » | 21 | 54 | 17 | 3 | 350 | 2 | 4 |
| Abruzzo Ultra I° (Teramo) | 3 | » | 8 | 6 | » | 1 | » | 9 | 1 | 2 | 8 | 10 | » | 1 | 4 | 41 | » | » | 3 | 34 | 3 | » | 134 | 6 | 6 |
| Abruzzo Ultra II° (Aquila) | » | » | 6 | » | » | » | 1 | 37 | 9 | 7 | 27 | 9 | » | 2 | 16 | 73 | 3 | » | 5 | 26 | 5 | 1 | 227 | 27 | 4 |
| Alessandria | » | » | 17 | 8 | 1 | » | » | » | 34 | 91 | 2 | » | 2 | 1 | 9 | 33 | » | » | 12 | 68 | 8 | 2 | 288 | 1 | 3 |
| Ancona | » | » | 13 | » | » | » | » | » | 2 | 26 | 13 | » | » | » | 15 | 25 | » | » | 17 | 31 | » | 3 | 145 | 26 | 17 |
| Arezzo | 1 | » | 1 | » | » | » | » | » | 4 | 27 | 8 | » | » | » | 10 | 3 | 3 | » | 7 | 8 | » | » | 72 | 3 | 1 |
| Ascoli | 1 | » | 41 | 5 | 1 | » | » | » | 2 | 7 | 10 | 2 | » | » | 4 | 28 | 1 | » | 4 | 35 | » | 3 | 144 | 19 | 7 |
| Basilicata (Potenza) | 2 | » | 42 | 3 | » | 2 | 3 | 133 | 13 | 37 | 32 | 15 | » | 8 | 35 | 166 | 1 | » | 13 | 52 | 20 | 3 | 580 | 15 | 12 |
| Benevento | » | » | » | » | » | » | » | 82 | 4 | 8 | 9 | 7 | » | 9 | 15 | 61 | » | » | 4 | 49 | 6 | 4 | 258 | 5 | 3 |
| Bergamo | » | » | 15 | 1 | » | » | 4 | » | 4 | 27 | » | » | » | 2 | 1 | 17 | 1 | » | 3 | 33 | 1 | » | 109 | 2 | 2 |
| Bologna | 1 | » | » | 5 | » | » | 8 | » | 3 | 205 | 5 | » | 3 | » | 5 | 55 | 5 | » | 2 | 83 | 2 | 2 | 384 | 5 | 4 |
| Brescia | » | » | 13 | 2 | 1 | » | 6 | » | 7 | 31 | 3 | 2 | » | 1 | 5 | 36 | 1 | » | 6 | 81 | 10 | » | 205 | » | 4 |
| Cagliari | » | » | » | 1 | » | » | » | » | 2 | 2 | 3 | » | » | » | 15 | 5 | 5 | » | 4 | 43 | 3 | 6 | 89 | 2 | » |
| Calabria Citra (Cosenza) | 2 | » | 18 | 3 | » | 1 | 2 | 5 | 1 | 6 | 32 | 6 | » | 11 | 15 | 74 | 1 | » | 7 | 34 | 4 | 5 | 227 | 13 | 8 |
| Calabria Ultra I° (Reggio) | 68 | » | 4 | 1 | » | » | 1 | » | » | 7 | 16 | » | » | » | 10 | 33 | » | » | 2 | » | » | » | 142 | 1 | 6 |
| Calabria Ultra II° (Catanzaro) | » | » | 8 | 1 | » | » | 2 | » | 6 | 10 | 21 | 53 | » | 5 | 14 | 86 | » | » | 7 | 36 | 2 | » | 251 | » | 3 |
| Caltanisetta | » | » | 6 | » | » | » | 1 | 1 | 6 | 11 | 12 | 3 | 1 | 2 | 12 | 49 | 11 | » | 10 | 39 | 4 | 1 | 169 | 8 | 2 |
| Capitanata (Foggia) | » | » | 1 | » | » | » | » | 2 | 1 | 16 | 25 | 8 | » | » | 10 | 55 | 1 | » | 6 | 27 | 1 | » | 153 | 27 | 3 |
| Catania | » | » | 4 | 2 | 1 | » | 2 | 10 | 5 | 4 | 11 | 8 | » | 4 | 14 | 52 | 3 | » | 5 | 49 | 3 | 2 | 179 | 10 | 2 |
| Como | » | » | 15 | 1 | » | » | » | » | 5 | 45 | 2 | » | 5 | 3 | 6 | 20 | » | » | 1 | 27 | 6 | 2 | 138 | 8 | 2 |
| Cremona | » | » | 16 | 1 | » | » | » | » | 1 | 20 | » | » | 5 | 1 | 5 | 10 | » | » | 1 | 40 | 3 | 1 | 98 | » | 1 |
| Cuneo | » | 1 | 29 | 2 | » | 1 | 2 | » | 21 | 103 | 4 | » | 6 | 10 | 1 | 44 | 18 | 4 | 2 | 95 | 5 | » | 348 | 1 | 7 |
| Ferrara | » | » | » | 1 | » | » | 2 | 1 | 2 | 27 | 4 | » | » | 1 | 8 | 15 | » | » | 57 | 41 | 1 | 1 | 161 | 2 | 12 |
| Firenze | » | » | 26 | 2 | 1 | » | 6 | 1 | 7 | 515 | 8 | » | 11 | » | 8 | 36 | 11 | » | 8 | 72 | 7 | 1 | 720 | 14 | 16 |
| Forlì | » | » | 1 | 3 | » | » | 4 | » | 4 | 12 | 15 | » | 1 | » | 2 | 17 | 1 | » | 15 | 10 | » | » | 85 | 3 | 3 |
| Genova | » | » | 24 | 3 | » | 2 | 20 | » | 9 | 266 | 6 | 12 | 3 | 2 | 10 | 86 | 13 | » | » | 98 | 19 | 2 | 575 | 7 | 15 |
| Girgenti | 7 | » | 14 | 25 | » | 3 | 5 | 45 | 2 | 22 | 25 | 16 | » | » | 38 | 27 | 1 | » | 10 | 19 | 2 | 2 | 263 | 15 | 1 |
| Grosseto | » | » | 4 | » | » | » | 2 | » | 8 | 29 | 3 | » | » | » | 3 | 12 | » | » | 1 | 19 | » | 1 | 82 | 4 | 6 |
| Livorno | » | 1 | 2 | 2 | 8 | » | 12 | » | 15 | 313 | 8 | » | 10 | » | » | 32 | 15 | » | 8 | 28 | 3 | » | 457 | 4 | 3 |
| Lucca | » | » | 17 | 2 | » | » | 118 | » | 2 | 87 | » | 1 | 4 | » | 1 | 11 | 3 | » | 5 | 25 | » | » | 276 | 7 | 2 |
| Macerata | » | » | 17 | » | » | » | 1 | » | 1 | 34 | 1 | 19 | » | 1 | 4 | 25 | 2 | » | 7 | 25 | 7 | » | 144 | 11 | 1 |
| Massa e Carrara | » | » | 9 | » | » | » | » | 2 | 1 | 2 | 2 | 1 | » | » | » | 6 | » | » | » | 2 | » | » | 25 | 8 | 6 |
| Messina | 2 | » | » | 1 | » | 4 | 2 | 5 | 4 | 15 | 9 | » | 7 | » | 7 | 53 | 6 | » | 7 | 40 | 2 | 1 | 165 | 37 | 5 |
| Milano | » | » | 31 | 1 | 1 | » | 19 | » | 21 | 494 | 3 | 1 | 8 | » | 3 | 66 | 7 | » | 6 | 206 | 23 | » | 890 | 2 | 7 |
| Modena | 4 | » | 6 | 1 | » | » | 4 | » | » | 20 | 3 | 1 | 6 | 2 | 2 | 15 | 8 | » | » | 21 | 3 | 2 | 98 | 3 | 5 |
| Molise (Campobasso) | 2 | » | 15 | 2 | » | » | 1 | 12 | » | 2 | 19 | 1 | » | 6 | 17 | 98 | » | » | 12 | 36 | » | 1 | 224 | 3 | 1 |
| Napoli | 5 | » | 73 | 7 | 1 | 1 | 8 | 5 | 13 | 363 | 72 | » | 46 | 21 | 12 | 336 | 15 | » | 9 | 180 | 19 | » | 1186 | 127 | 21 |
| Noto (ora Siracusa) | 12 | » | 2 | 2 | » | » | 7 | » | 3 | 3 | 3 | 1 | » | 3 | 11 | 30 | 6 | » | 5 | 13 | 2 | 1 | 104 | 1 | » |
| Novara | » | » | 14 | » | » | » | 2 | » | 12 | 51 | 1 | 3 | 1 | 3 | 9 | 16 | 3 | » | 10 | 64 | 11 | 2 | 202 | 1 | 6 |
| Palermo | 31 | » | 23 | 6 | 1 | 5 | 35 | 108 | 27 | 596 | 49 | 15 | 16 | 22 | 101 | 121 | 7 | 2 | 67 | 160 | 32 | 4 | 1428 | 28 | 10 |
| Parma | » | » | 4 | 1 | 2 | » | » | » | 2 | 54 | » | 2 | 1 | 2 | 1 | 17 | 1 | » | 1 | 24 | 4 | » | 116 | 3 | 3 |
| Pavia | » | » | 8 | 1 | » | » | 2 | 18 | 6 | 41 | 2 | » | » | » | 12 | 11 | » | » | 2 | 26 | 4 | 2 | 135 | » | 9 |
| Pesaro e Urbino | 9 | » | 2 | » | 1 | 1 | 2 | » | 5 | 16 | 10 | 2 | » | 2 | 11 | 31 | 3 | 1 | 1 | 17 | » | » | 114 | 37 | 8 |
| Piacenza | » | » | » | » | » | » | » | 1 | 9 | 24 | » | » | 3 | 1 | 1 | 15 | 4 | 1 | 1 | 32 | » | 1 | 93 | 2 | 2 |
| Pisa | » | » | » | » | » | 1 | 2 | » | » | 78 | » | » | » | » | 1 | 8 | 1 | » | 2 | 30 | » | » | 123 | 2 | 1 |
| Porto Maurizio | » | » | 3 | » | » | » | » | 1 | 1 | 8 | » | » | » | » | » | 9 | » | » | 1 | 12 | 1 | 2 | 38 | » | 1 |
| Principato Citra (Salerno) | 39 | » | 29 | 18 | » | 3 | 5 | 36 | 3 | 11 | 30 | 17 | 3 | 3 | 22 | 88 | 1 | » | 9 | 34 | 5 | » | 356 | 8 | 15 |
| Principato Ultra (Avellino) | » | » | » | » | » | 4 | 3 | 83 | 11 | 21 | 12 | 3 | » | 1 | 21 | 124 | » | » | 31 | 30 | 18 | 1 | 363 | 6 | 12 |
| Ravenna | » | » | » | » | » | » | 3 | » | 8 | 15 | 12 | » | » | 1 | 3 | 12 | 1 | » | 6 | 11 | 2 | » | 74 | 1 | 3 |
| Reggio d'Emilia | » | » | 8 | » | » | » | 1 | » | 2 | 5 | » | 6 | 1 | » | 15 | 6 | 1 | » | 1 | 10 | 1 | » | 57 | 1 | 3 |
| Sassari | 6 | » | » | » | 1 | » | 1 | » | 6 | 1 | 3 | 4 | 4 | » | 18 | 13 | 2 | » | 13 | 27 | 8 | 11 | 118 | 2 | 1 |
| Siena | » | » | » | » | » | » | » | » | 2 | 60 | » | » | » | » | 2 | 10 | » | » | 4 | 15 | 3 | 1 | 97 | 9 | 9 |
| Sondrio | » | » | » | » | » | » | » | » | » | 6 | » | » | » | » | » | 5 | » | » | » | 9 | » | » | 20 | 1 | 1 |
| Terra di Bari (Bari) | » | » | » | 2 | » | » | 1 | 2 | 12 | 8 | 28 | 12 | 4 | » | 13 | 81 | 1 | » | 9 | 52 | 8 | 4 | 237 | 5 | 6 |
| Terra di Lavoro (Caserta) | 2 | » | 4 | 2 | 2 | 4 | 1 | 105 | 11 | 19 | 47 | 3 | 3 | » | 14 | 132 | » | 1 | 18 | 54 | 12 | 8 | 442 | 14 | 14 |
| Terra d'Otranto (Lecce) | 1 | » | 27 | 1 | » | » | » | 7 | 1 | 18 | 11 | 8 | 1 | 1 | 6 | 43 | 4 | » | 5 | 39 | 6 | 7 | 186 | » | » |
| Torino | 7 | » | 2 | 4 | 7 | » | 10 | 24 | 9 | 739 | 8 | » | 2 | » | 9 | 67 | 1 | » | 21 | 241 | 14 | 1 | 1166 | 1 | 23 |
| Trapani | » | » | 3 | 1 | » | » | » | 2 | 6 | 12 | 26 | 1 | » | 3 | 24 | 25 | » | » | 8 | 37 | 4 | 3 | 155 | 9 | 2 |
| Umbria | » | 1 | 12 | 2 | » | » | » | 1 | 6 | 40 | 20 | 1 | 1 | 4 | 9 | 42 | 1 | » | 14 | 32 | 3 | 1 | 190 | 76 | 17 |
| Totale | 207 | 3 | 635 | 135 | 31 | 33 | 315 | 788 | 367 | 4732 | 712 | 255 | 159 | 144 | 669 | 2796 | 189 | 9 | 516 | 2735 | 327 | 98 | 15855 | 630 | 351 |

1918 Livorno, il 6 dicembre 1865.

Essendosi proceduto questa mattina alla ottava estrazione delle Cartelle d'imprestito di S. E. il Principe A. de Démidoff, si annunziano i numeri estratti che sono i seguenti:

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 21 | 30 | 33 | 49 | 51 | 53 | 73 | 93 | 101 | 132 |
| 142 | 146 | 148 | 166 | 168 | 181 | 183 | 210 | 219 | 226 |
| 237 | 273 | 278 | 285 | 303 | 344 | 346 | 360 | 371 | 377 |
| 384 | 411 | 412 | 430 | 433 | 454 | 456 | 488 | 508 | 519 |
| 526 | 535 | 536 | 540 | 551 | 579 | 580 | 584 | 585 | 608 |
| 615 | 647 | 652 | 674 | 686 | 733 | 777 | 804 | 825 | 826 |
| 855 | 857 | 872 | 877 | 881 | 896 | 900 | 930 | 940 | 944 |
| 953 | 967 | 975 | 1007 | 1047 | 1064 | 1074 | 1085 | 1087 | 1112 |
| 1117 | 1123 | 1135 | 1136 | 1137 | 1157 | 1170 | 1199 | 1200 | 1201 |
| 1207 | 1222 | 1225 | 1226 | 1233 | 1264 | 1286 | 1291 | 1292 | 1300 |

La Cartelle portanti i numeri suddetti non che i cuponi di tutte le altre Cartelle, saranno rimborsate e pagate dal sottoscritto a Firenze i giorni 2 e 3 gennaio 1866 dalle ore 10 alle ore 3 pomeridiane nel magazzino Riblet e C°, via de' Panzani, n° 23, ed a Livorno i giorni 4 e 5 gennaio 1866 parimente dalle ore 10 alle 3 pomeridiane, nello studio Capuis, via San Francesco, n° 1.

**Alessandro Melchior**
*Mandatario di S. E. il Principe A. de Démidoff*

# CITTÀ DI PISTOIA

Il sindaco della città suddetta annunzia, che con deliberazione consiliare de' 30 novembre ultimo furono instituite in detta città due condotte mediche ed una chirurgica coll'assegnazione annua di L. 1,200 a ciascuna delle prime, e di L. 960 all'altra, per la durata di anni 3.

Li obblighi principali annessi alle medesime sono i seguenti:

Tutta cura gratuita ai malati miserabili del comune — Vaccinazione — Soddisfazione di tutti li obblighi inerenti alle leggi di sanità e igiene pubblica, tanto municipali che governative — Residenza permanente in città, e precedente disdetta di due mesi in caso di renunzia del titolare.

Ogni altra condizione accessoria resulta dal relativo regolamento ostensibile nell'uffizio comunale.

Il tempo assegnato pel concorso è determinato a tutto il 20 dicembre corr.

Pistoia, li 6 dicembre 1865.

1920 **Prof. Cesare Bartolini**
*Assessore ff. di Sindaco.*

1921 **AVVISO.**

Il sottoscritto Emilio di Ranieri Marziali, maestro e padrone di calzoleria in Pisa, via Vittorio Emanuele, rende noto a tutti gli effetti di ragione, che il prenominato suo padre Ranieri Marziali fino dal primo novembre prossimo passato si è definitivamente separato da lui, e che perciò esso Emilio Marziali non ha altri obblighi da soddisfare verso detto suo genitore che solo il pagamento di una prestazione vitalizia di lire italiane centottanta al mese, e mese per mese anticipato.

Pisa, a dì 7 dicembre 1865.

EMILIO MARZIALI.

Nell'adunanza dei creditori del fallito Giacomo Bernardi che ebbe luogo il dì 17 ottobre prossimo passato avanti il signor auditore Pompilio Citerni, giudice commissario al fallimento di detto Giacomo Bernardi, venne nominato in sindaco definitivo e cassiere al fallimento stesso il dottor Giuseppe Salvestri.

Livorno, 30 novembre 1865. 1921

Con decreto del tribunale di prima istanza di Livorno del dì 5 dicembre corrente è stato nominato il sig. Alessandro Colomba in sindaco provvisorio al fallimento di Massimiliano Bacci con le attribuzioni ed oneri a tale ufficio inerenti.

1922 Dott. ENRICO CAPPELLI.

**ESTRATTO DI SENTENZA.**

Il tribunale di prima istanza di Firenze, 2° turno civile, con sentenza proferita nel dì 6 dicembre corrente, alle istanze del signor Giovacchino Galiarli negoziante e proprietario di vetture in detta città, ha dichiarato il fallimento di Costantino Mugnai negoziante valigiaio in via del Fosso, riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. — Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna, libri, carte ed effetti mobili del fallito e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili. Ed ha nominato in giudice commissario il signor auditore Vincenzo Pallavicini, ed in agente il signor Cesare Dini.

Dalla cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 6 dicembre 1865.

1926 G. MANETTI.

**AVVISO** 1928

Si rende noto che nella mattina di venerdì 22 decembre 1865 a ore 12 meridiane nella porta esterna del tribunale di prima istanza di Livorno posto nella via degli Scali del Vescovato nello stabile segnato di n° 1, sarà esposto nuovamente al pubblico incanto lo stabilimento mineralogico del Sicle, denominato *Stabilimento Mineralogico Sadun e Rosselli* a cui appellano gli avvisi inseriti nei n. 160, 174 e 302 di questa *Gazzetta Ufficiale* del corrente anno per essere rilasciato al maggiore e migliore offerente sul prezzo di lire it. 40,000 stato offerto e pel quale è stato liberato alla ditta Angiolo Rosselli di Livorno nell'incanto avvenuto nel 6 decembre stante, e ciò nei modi, colle condizioni ed agli effetti di che nella cartella d'incanti del 26 giugno 1865 esistente nella cancelleria del suddetto tribunale a forma del suddetto avviso a cui, ecc.

Livorno, 7 dicembre 1865.

Per il dott. Gab. Scarparo Fabiani
Dott. SIRIO FAZZI *proc. legale.*

In esecuzione del decreto proferito dal tribunale di prima istanza di Pisa all'udienza del dì 18 agosto 1865, sulle istanze della signora Riccarda del fu Ferdinando Frugoli, vedova del fu Giovanni Gervasi, attendente alle cure domestiche domiciliata in Livorno in proprio come usufruttuaria del patrimonio relitto dal detto fu Giovanni Gervasi, e nella sua qualità di madre e tutrice di Diomede, ed Oscar figli in età pupillare ed eredi dello stesso fu Giovanni Gervasi, in ordine al di lui nuncupativo testamento del dì 28 febbraio 1855, ricevuto in Livorno nei rogiti del notaro dottor Giuseppe Salvestri, registrato in detta città li 13 novembre dello stesso anno, e detti Diomede ed Oscar Gervasi anche come eredi del loro defunto fratello Egisto Gervasi, esso pure erede del detto fu Giovanni Gervasi, in ordine a detto nuncupativo testamento, rappresentato da mess Lorenzo Mannori la mattina del dì 17 gennaio 1866 saranno dinanzi la porta esterna del tribunale di prima istanza di Pisa, esposti all'incanto in tre distinti e separati lotti, gl'infrascritti immobili situati nel popolo di Cecina, comunità di Riparbella, pretura di Rosignano, luogo detto *Colle Mezzano*, ed attenenti al sig. Gabbriello del fu Niccola Montanelli, pubblico mezzano e possidente domiciliato in Livorno, per il dominio utile, spettando il dominio diretto al seminario vescovile di Modigliana per il prezzo netto, quanto ai beni compresi nel primo lotto, di lire it. 82,197 14; quanto a quelli compresi nel secondo lotto lire n. 32,720 87; e quanto a quelli compresi nel terzo lotto, Ln. 17,524 80 coerentemente alla relazione e stima dei periti signori Giuseppe Conti, dott. Luigi Gasperini, e ingegnere Alessio Tognelli, in data 7 giugno 1865, esistente negli atti della cancelleria del tribunale suddetto.

Primo lotto. Una vasta presa di terre di ettari 57, ari 12, centiari 76, e dieciari 13, nella massima parte lavorative e nel resto sode, ed unito alla medesima un casamento a tre piani, compreso quello terreno contenente stanze 23, con loggia, castri pei maiali, pollaio, pozzo d'acqua potabile, stalla ed altro; ed avente la facciata sua principale a levante verso la strada regia Emilia o Maremmana.

Lotto secondo. Una gran presa di terre, di ettari 24, ari 20, centiari 54, e dieciarii 82 nella maggior parte lavorative e nel resto sode, ed unito alla medesima un casamento a due piani da terra a tetto, contenente stanze 14, con portico, castri per maiali, pozzo, stalletta, pollaio ed altro, ed avente la sua facciata principale a levante corrispondente sulla strada regia livornese.

Lotto terzo. Una piccola presa di terre di ettari 6, ari 58, centiari 71, e dieciari 29, nella massima parte lavorative e nel resto sode, ed unita alla medesima una casa a due piani compreso il terreno, contenente 11 stanze, con portico, castro pel maiale, forno, pollaio ed altro, ed avente la facciata principale a mezzogiorno, più un'altra piccola presa di terre lavorative di figura triangolare, di ettari 5, ari 50 centiari 16, e dieciari 11.

Pisa, li 6 dicembre 1865.

1898 Dott. L. MANNORI.

# SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

## A tutto il giorno 18 novembre 1865

**Attivo.**

| Voce | | Importo |
|---|---|---|
| Numerario in Cassa nelle Sedi | L. | 28,910,622 38 |
| Id. id. nelle Succursali | » | 17,701,604 65 |
| Esercizio delle zecche dello Stato | » | 24,521,623 78 |
| Portafoglio nelle Sedi | » | 92,276,713 63 |
| Anticipazioni id. | » | 27,232,746 91 |
| Portafoglio nelle Succursali | » | 28,784,690 28 |
| Anticipazioni id. | » | 13,601,502 63 |
| Effetti all'incasso in conto corrente | » | 61,403 77 |
| Immobili | » | 5,085,932 90 |
| Fondi pubblici | » | 13,075,120 » |
| Azionisti, saldo Azioni | » | 9,734,650 » |
| Spese diverse | » | 2,152,857 47 |
| Indennità agli Azionisti della Banca di Genova | » | 544,444 47 |
| Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856) | » | 300,214 » |
| | L. | 263,984,126 87 |

**Passivo.**

| Voce | | Importo |
|---|---|---|
| Capitale | L. | 52,500,000 » |
| Biglietti in circolazione | » | 97,780,749 20 |
| Fondo di riserva | » | 7,926,729 37 |
| Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. .. / non disponibile. L. 22,072,318 54) | » | 22,072,318 54 |
| Tesoro dello Stato, conto prestito di 425 milioni | » | 42,182,793 08 |
| Conti correnti (disponibile) nelle Sedi | » | 3,088,149 88 |
| Id. id. nelle Suc. | » | 1,687,391 91 |
| Id. (non disponibile) | » | 14,452,502 51 |
| Servizio del Debito Pubblico | » | 1,621,195 65 |
| Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti) | » | 4,513,661 93 |
| Dividendi a pagarsi | » | 73,828 » |
| Risconto del semestre precedente e saldo profitti | » | 579,562 10 |
| Benefizi del semestre in corso nelle Sedi | » | 1,537,620 18 |
| Benefizi del semestre in corso nelle Succursali | » | 1,049,390 34 |
| Benefizi del semestre in corso nelle comuni | » | 29,432 64 |
| Diversi (non disponibile) | » | 12,888,801 54 |
| | L. | 263,984,126 87 |

*Il Direttore Generale*
1927 **BOMBRINI.**

Visto *Il Commissario Governativo*
**G. DEL CASTELLO.**


# GAZZETTA UFFICIALE

DEL

## REGNO D'ITALIA

***PREZZI D'ABBONAMENTO***

**Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.**

**I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.**

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Per Firenze . . . . . . L. | 42 | 22 | 12 |
| Per le provincie del Regno | 46 | 24 | 13 |
| Svizzera . . . . . . . . . » | 58 | 31 | 17 |
| Roma (*franco ai confini*) . » | 52 | 27 | 15 |
| Inghilterra e Belgio . . . » | 122 | 71 | 37 |
| Francia, Austria e Germania | 82 | 48 | 27 |

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

**Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.**

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

A Napoli dalla Libreria Scolastica Nazionale di G. Madia e da De Angelis Libraio-Editore.
» Milano dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
» Genova dalle Librerie Fratelli Beuf e Figli di G. Grondona.
» Livorno da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
» Pisa da Federighi Giuseppe.
» Siena da Porri Onorato, Rovai Provenzano, Gati Ignazio e Mazzi Ferdinando.
» Lucca da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
» Pistoia da Biagini Modesto.
» Pescia da Papini Francesco.
» Prato da Ballerini Sabatino.
» Cortona da Mariottini Angelo.
» Bologna da Marsigli e Rocchi.
» Palermo da Pedone-Lauriel.
» Parma da Grazioli P.
» Brescia da Boglioni Carlo Giuseppe.
» Reggio Emilia da Barbieri Giuseppe.
» Bergamo da Bolis Fratelli.
» Cremona da Feraboli Giuseppe.
» Biella da Flecchia Giacomo.
» Bra da Giordana.
» Cuneo da Merlo Carlo.
» Casale da Rolando Fratelli.
» Novara da Rusconi Pasquale.
» Vercelli da Vallieri Giuseppe.






# VENDITA DI UNA CARTIERA

È posto in vendita un grandioso stabilimento per uso di *Fabbrica da carta*, situato a due ore di distanza dalla stazione della strada ferrata di Pracchia, presso San Marcello (provincia di Firenze), contenente tre macchine da carta senza fine, sei tini per carta a mano, venticinque cilindri da triturare stracci, due caldaie a vapore, ecc., ecc., con locali di abitazione tanto per il direttore, quanto per circa trecento lavoranti.

Per conoscerne il prezzo (già indicato da valente perito), il quaderno d'oneri, e per maggiori schiarimenti, dirigersi in Firenze al banco della Società cartaria, posto in via Torta, n° 9, piano terreno. 1602

# COMUNITÀ DI MONTECATINI

## DI VAL DI CECINA

Popolazione numero 4317.

Il sindaco del comune di Montecatini di Val di Cecina rende pubblicamente noto:

Che questo Consiglio generale nell'adunanza de' 19 ottobre p. p. deliberò l'apertura del concorso al vacante impiego di segretario comunale cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1,200, colla condizione però che il medesimo debba disimpegnare tutti gli obblighi attribuitigli dalla legge comunale e regolamento governativo, e dalle altre leggi del Regno che hanno rapporto colle attribuzioni del sindaco, del Consiglio e della Giunta municipale per quello che concerne l'opera manuense e di scrittura, ed in generale di disimpegnare gli affari tutti secondo i bisogni del comune e gli ordini che gli verranno dati dal sindaco.

Restano invitati tutti coloro che volessero concorrere a tal posto a inviare a questo uffizio franche di posta ed in carta bollata le loro domande nel perentorio termine di giorni 15 a datare dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, unitamente agli attestati comprovanti i loro titoli a forma dell'articolo 18, numeri 1, 2 e 3 del precitato regolamento, salvo poi di riportare la patente di idoneità per quei concorrenti che non avessero altro titolo da far valere.

Dalla casa comunale, li 6 dicembre 1865.

*Il sindaco*
1919 **Vincenzo Ghilli.**

# SOCIETÀ CARTARIA

Mentre gli Stralciari proseguono a non omettere premure per raggiungere la definitiva liquidazione della Società, fin qui trattenuta dagli ostacoli incontrati in rapporto alla sistemazione della fabbrica detta della *Lima*, prevengono frattanto i portatori delle Cartelle supplementarie, che al Banco di residenza della suddetta Società, posto in via Torta al n° 9, è aperto il pagamento di un reparto del dieci per cento sul capitale nominale delle Cartelle medesime, in tutti i giorni feriali dalle ore dieci antimeridiane alle ore due pomeridiane.

*Per gli Stralciari*
1905 **Avv. Salvadore Rossini.**

# MINISTERO DELLE FINANZE

**DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.**

## AVVISO D'ASTA

**Per l'appalto della Salina di Volterra.**

Veduta la legge del 7 settembre 1865, n° 2479, colla quale il Governo fu autorizzato a concedere in affitto la salina di Volterra;

Si fa noto che in una delle sale della direzione generale delle gabelle sedente in questa città nell'edificio dell'antica stazione ferroviaria fuori di Porta al Prato, si procederà nel giorno 23 corrente mese alle ore 11 antimeridiane, all'appalto della salina di Volterra, con i fabbricati, terreni ed attrezzi che ne dipendono, alle seguenti condizioni:

1° La concessione avrà luogo per la durata di venticinque anni.

2° Il concessionario dovrà provvedere annualmente al Governo durante lo stesso periodo di tempo 75,000 quintali metrici di sale aventi sei mesi di maturazione e di qualità non inferiore a quello finora prodotto. Il Governo potrà estendere nel termine di tre anni dalla concessione le sue richieste fino a 100,000 quintali, e richiedere altresì che nelle dette quantità vi si comprendano 15,000 quintali di sale raffinato in panetti.

3° La concessione della salina verrà deliberata a favore di colui che avrà fatto il partito più vantaggioso sui prezzi dei sali da provvedersi al Governo.

4° L'incanto avrà luogo a viva voce col metodo della estinzione della candela vergine, in base ai prezzi seguenti:

Quintali 85,000 di sale a lire 2,93 per quintale decimale L. 249,050
Quintali 15,000 di sale raffinato in panetti a lire 8 . . . » 120,000
Totale L. 369,050

5° Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori ad un centesimo per ogni quintale di sale.

6° Coloro che vorranno concorrere all'appalto dovranno depositare o comprovare di aver depositato nelle casse dei depositi e prestiti 50,000 lire di valore nominale in titoli di rendita al 5 per cento inscritta sul Gran Libro del debito pubblico del Regno.

7° I depositi delle offerte non accettate verranno restituiti seduta stante e sarà trattenuto quello soltanto dell'offerente cui sarà stato aggiudicato l'appalto.

8° Il concessionario sarà tenuto a depositare a titolo di cauzione nella Cassa dei depositi e prestiti tanti titoli di rendita al 5 per cento inscritta sul Gran Libro del Regno per il valore nominale di lire 150,000.

9° Il tempo utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a sette giorni dopo quello degl'incanti, e scadrà alle ore 11 ant. del giorno 30 corrente mese.

10° Gli oneri e i diritti del concessionario, non che le altre condizioni inerenti a tale concessione sia per la consegna della salina che per l'estensione e la natura dei fabbricati, terreni, materiali ed attrezzi che ne dipendono, sia per i miglioramenti da introdursi e per la sua riconsegna alla scadenza del contratto, risultano dal capitolato d'oneri, dalla corrispondente istruzione ministeriale e dagli inventari che sono visibili presso questa direzione generale (Divisione terza).

11° Sono a carico del deliberatario tutte le spese di bollo, copie di contratto e relative inserzioni.

Firenze, 1° dicembre 1865.

*Per il Direttore generale delle Gabelle*
1934 **ennati.**